

QUARESIMA 2022 - CHIESA DI RIETI

LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

11 aprile - Lunedì della Settimana Santa - Lectio di Chiara Persi



Leggi



*Dal Vangelo
secondo Giovanni
(12,1-11)*

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Làzzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Làzzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro.

Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Medita

Il dodicesimo capitolo del vangelo di Giovanni si apre con la narrazione di un ritorno. Quello di Gesù presso la casa di Lazzaro, che egli aveva resuscitato dai morti. Marta, in quella occasione, era andata a chiamare sua sorella, dicendole: «Il Maestro è qui e ti chiama». E Maria, udito questo, si era subito alzata ed andata da lui. Lazzaro viene risvegliato dal sonno della morte. Le sue sorelle attratte in Vita. Con la professione di fede in Cristo (Marta) ed il movimento verso di lui (Maria), danno sostanza al loro incontro con il Dio dell'Amore, entrando nella danza della pienezza di vita. Ed è proprio questa vita eterna ad essere celebrata nell'unzione di Gesù. L'intimo atto d'amore tra Maria, finalmente alzata da terra, ed il suo Signore. Per Lui effonde il suo profumo, senza risparmio, concedendosi tutta, in quell'atto, sino a riempire d'aroma l'intera sua casa. Giuda, traditore, tenta di distoglierla da quella consumazione totale. E Gesù lo svela. Ammonendo sull'inopportunità di concedere alla povertà il profumo della propria intimità. Quello scrigno di olio profumato va riservato al corpo del vero Amante. Un unguento troppo prezioso da sciupare con chi con la Bellezza non abbia dimestichezza. Anche se Giuda, incapace sino alla fine di fidarsi dell'Amore, tenta la perversione. Lo slancio ardito, per Maria, è possibile solo dopo essere stata chiamata, essersi alzata ed aver conosciuto il volto di Gesù. Allora sì, dopo questo, può ungere i suoi piedi, abbandonandosi ad un pieno rapporto d'amore. Ciò che resta sarà conservato per la sepoltura.

“

*Lasciala fare,
perché essa lo
conservi per il
giorno della mia
sepoltura*

”

Il compimento definitivo di quell'afflato avverrà, anche per lei, dopo la morte. Ma intanto, la vita eterna è un incontro con Cristo, su questa terra, in cui riversare il proprio profumo.

+Ed io, ho aperto la mia carne a Cristo, fino ad entrare in uno scambio amoroso con la sua persona?

Prega

Signore Gesù, fiume d'acqua viva che ogni resistenza discioglie,
fuoco di passione che arde e mai si consuma,
donami
di sentirmi chiamata per nome, come hai fatto con Maria,
di fidarmi della tua voce
ed entrare, con te, nella danza d'Amore che colma ogni ferita
di Pienezza.

Agisci

Lavora per creare una comunione con Cristo e i fratelli all'insegna della fede e della ricerca di quanto ci parla già ora di eternità.